



CELEBRANDO IN CASA

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Io sono il pane della vita (Gv 6, 24-35)



Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,

Tu sei il Pane della Vita.

Signore Gesù,

Tu sei il Vino della compassione.

Signore Gesù,

Tu ci nutri e ci mantieni integri.

Lettura Biblica (Giovanni 6, 24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro:

«In verità, in verità io vi dico:
voi mi cercate non perché avete visto dei segni,
ma perché avete mangiato di quei pani
e vi siete saziati.

Datevi da fare non per il cibo che non dura,
ma per il cibo che rimane per la vita eterna
e che il Figlio dell'uomo vi darà.

Perché su di lui il Padre, Dio,
ha messo il suo sigillo»

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro:
«Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto,

come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"».

Rispose loro Gesù:

«In verità, in verità io vi dico:
non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo,
ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo,
quello vero.

Infatti il pane di Dio
è colui che discende dal cielo
e dà la vita al mondo»

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro:

«Io sono il pane della vita;
chi viene a me non avrà fame
e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Riflessione – *Io sono il pane della vita*

Continua il nostro cammino attraverso il capitolo 6 del Vangelo di Giovanni. Due settimane fa, Gesù si è mostrato il vero pastore, nutrendo la fame interiore del popolo con la Parola di Dio. La scorsa settimana Gesù ha sfamato la fame fisica di una grande moltitudine con un semplice pasto a base di pane e pesce. Il popolo, impressionato da ciò che ha visto, voleva fare di lui un re guerriero, colui che li avrebbe guidati in una rivolta contro i romani occupanti e soddisfatto ogni loro desiderio. Ma Gesù fuggì sul monte.

Questa domenica, vediamo la folla raggiungere Gesù. Egli li accusa di cercarlo solo perché ha dato loro tutto il pane che volevano mangiare, non perché avessero capito che il pane era un segno del *vero* cibo che Gesù offriva: se stesso. Gesù li esorta a darsi da fare per il "cibo che dura per la vita eterna". Si tratta, in fondo, di credere in colui che Dio ha mandato: Gesù stesso.

La folla chiede un segno: perché dovrebbero credere in Gesù? Dopo tutto, dicono, Mosè diede da mangiare ai loro padri del pane nel deserto; cosa farà Gesù? La loro richiesta sottolinea la loro incapacità di vedere realmente il segno che

CELEBRANDO IN CASA

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

gli era già stato dato. Gesù riformula la citazione che avevano fatto della Scrittura: *è Dio che dà il vero pane dal cielo, il pane di Dio che dà la vita al mondo*. Allora, dicono: “dacci sempre questo pane”.

Gesù risponde loro: *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai”*. Gesù è vero cibo per la fame e la sete del cuore umano.

Per nutrirsi di Gesù bisogna credere (avere fede) in lui. Ciò implica un rapporto personale con Gesù. Una volta che questo rapporto personale è stato stabilito, tutto il resto trova il proprio posto e il vero scopo.

Le nostre relazioni ci nutrono e ci sostengono come esseri umani. Nascono dal cibo dell'amore, della compassione e del perdono. Essere in una relazione significa essere trascinati in comunione con un'altra persona. Traiamo sempre vita da chi amiamo e da chi ci ama. E lo stesso è con Gesù. Per attingere vita da lui, per essere nutriti da lui, dobbiamo essere in relazione d'amore con lui..

Preghiere di intercessione

Il tuo amore operi attraverso di noi
affinché la Chiesa possa essere fonte di vita per il mondo.

Quando desideriamo una prova della tua presenza,
donaci di fare una nuova esperienza del tuo amore.

Dona speranza e salute
a tutti coloro che combattono una malattia, la solitudine o la depressione.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

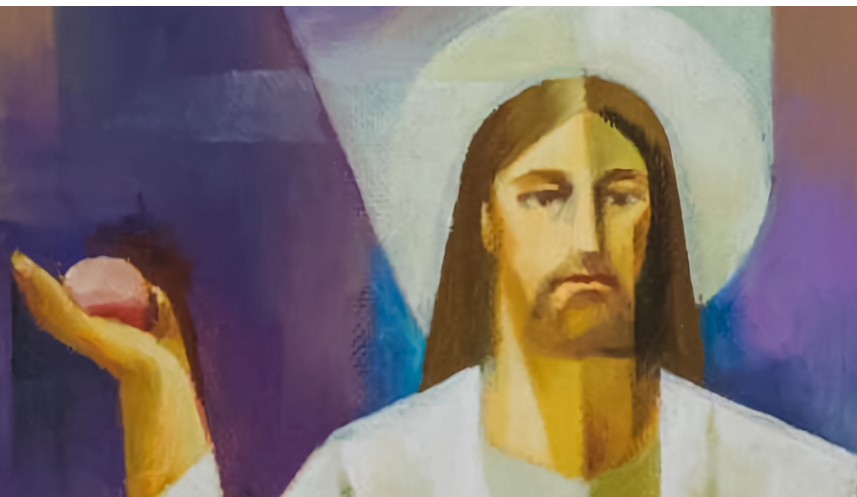
**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai
nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio d'abbondante grazia,
ti preghiamo, nella tua generosità.
**Attriaci sempre più vicino a tutto
ciò che è eterno e vero.
Per Cristo nostro Signore. Amen.**

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
**ci guidino con dolcezza per tutta la settimana.
Amen.**



Luce e Amore nel buio



Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da Carmelite Communications per
I Carmelitani di Australia e Timor-Leste
www.carmelites.org.au

Seguici su
Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet